

## Al ricevimento dai prof

Arturo Ghinelli

01-02-2003

"Ha un difetto di pronuncia, perché l'altro giorno ho provato per mezz'ora a fargli ripetere una parola e non ci sono riuscita. E poi è disordinato....guardi io ho perso un'ora all'inizio dell'anno per spiegare ai ragazzi come dovevano organizzare il quaderno di inglese. Ho fatto prendere un raccoglitore ad anelli perché voglio che grammatica se la portino dietro fino in terza...e lui non ha i fogli coi buchi perché dice che suo padre non glielo ha comprato e perciò tutte le volte strappa i fogli da un quaderno con la spirale e poi li infila nelle buste trasparenti. Io non so più cosa fare, già sono obbligata a fargli queste dieci ore in più e lui brontola anche perché lo prendo con me al martedì pomeriggio quando avrebbe un'ora di ginnastica. Se ci fosse stata un' insegnante d'appoggio nella classe si poteva mandarlo fuori con lei...ma come straniero non gli tocca niente". Più o meno queste le parole che mi ha detto la professoressa di inglese per informarmi della situazione scolastica di un mio ex alunno, per conto del quale ero andato ai ricevimenti, visto che il padre non avrebbe potuto andarci per problemi di lavoro.

"E' ancora incerto nelle tabelline, alcune le sa e altre no, perciò domani gli permetterò di usare la calcolatrice durante il compito in classe per vedere se almeno ha studiato le regole e sa applicarle. Speriamo che non mi sbagli lo stesso il calcolo, perché altrimenti vuol dire che non sa nemmeno usare la calcolatrice..." ( *prof. di matematica* )

"Abbiamo avuto uno scontro perché pretendeva che fossi sempre lì da lui a spiegargli come si doveva fare il disegno e così si è messo a urlare che se io non gli insegnavo avrebbe potuto starsene a casa. Allora io ho minacciato di mandarlo dal Preside e lui c'è andato davvero!..." ( *prof. di artistica* )

"E' molto permaloso...risponde alle insegnanti e ha un concetto di ordine molto personale ..Guardi, dice mostrandomi il registro aperto, nei disegni gli ho dato - as- appena sufficiente- ma nella verifica ha -ns- non sufficiente" ( *prof. di tecnica* )

"Ma la famiglia è una famiglia che ha delle possibilità? Perché ho visto che i libri li ha tutti nuovi..."

Ci si può fare affidamento? Perché mi ha detto che il papà ha lasciato là una seconda moglie. Lavora solo lui? Quindi deve mantenerne molti....

E poi guardi non sa ancora scrivere in corsivo, scrive sempre in stampatello maiuscolo e in prima media non si può...Per le vacanze di Natale gli darò da ricopiare per intero sul quaderno tutti tempi e tutti i modi delle tre coniugazioni ..a vedere se li impara.." ( *prof. di lettere* )

Pur non essendo il vero padre, ma solo un vice, sono andato al ricevimento dei prof come se fossi stato un genitore di quelli "col cappello in mano" che si prende un'ora (anche due, perché una non basta) di permesso da lavorare per andare a sentire come va suo figlio a scuola. Cosa dire? Niente, non ho parole. Tuttavia mi viene in mente una proposta che anni fa aveva fatto l' ispettore losa: sostituiamo la scuola media con i boy-scouts, per il bene di tutti.

### COMMENTI

**elena** - 02-02-2003

veramente non so che dire, eppure so che molte volte è così. Pensarci mi scoraggia e mi fa pensare che la guerra purtroppo si farà. In quanti sapremo e potremo opporci?

**Vittorio Delmoro** - 02-02-2003

Il resoconto di Arturo è così vero e pertanto così emblematico che dovrebbe essere affisso in ogni scuola, soprattutto media!

I professori che traspaiono dietro quelle risposte sono così reali che ognuno di noi potrebbe riconoscersi e vedervi rispecchiata la propria desolazione!

Josa ha certamente ragione e la scuola media rappresenta, come ho già più volte avuto modo di affermare, il buco nero della scuola italiana (e invece si riforma la scuola elementare!).

Però quei professori, quei discorsi...

E' troppo semplice denigrarli o astenersi da ogni commento per carità di patria : sono davvero così e sono così tanti ad essere così!

Non si tratta di eccezioni, ma della regola; e anche noi che sembriamo (vogliamo essere!) diversi, non lo siamo poi così tanto.

Io ci vedo gente disarmata, che non sa più che fare; che ricorre alla famiglia, sapendo di non farcela da soli; che in diversa situazione

(generale, locale) esprimerebbe un atteggiamento e delle soluzioni più articolate.  
Insomma i poveracci sono proprio i professori, non gli alunni che noi affidiamo loro!

#### **CARLA BROTINI - 02-02-2003**

A leggere l'articolo provo tanto dolore e vergogna perchè alcuni insegnanti si sono proprio dimenticati che davanti a loro hanno degli Esseri umani che prima di tutto vogliono essere considerati come tali. Sono un'insegnante di scuola media.

#### **Alceste Ayroldi - 02-02-2003**

Che dire, rimango basito ma non stupito. E' la cruda verità! Vorremmo che tutto fosse a nostra immagine e somiglianza, che tutto funzionasse per il meglio. Ma non è così. Ed anzi: non deve essere così. Chi deve adattare la propria tecnica è l'insegnante. Lo verifico quotidianamente con gli studenti delle prime classi delle superiori. Hanno bisogno di qualcosa che non è loro dato, da nessuno: attenzione!

Che dolore. Che fallimento.

Quante parole inutili vengono dette e, soprattutto, quante cose non fatte, da tutti.

Sono un insegnante di media superiore.

#### **Caelli Dario - 02-02-2003**

Il ricevimento di massa dei cosiddetti incontri scuola famiglia, che io vivo sia alle medie che alle superiori è un evento avvilente, sia per i professori, sia per gli alunni.

A onor del vero bisognerebbe aggiungere che sia alle medie che alle superiori si trovano alcuni ragazzi che non hanno la minima idea di cosa significa impegno, applicazione, studio, comportamento corretto.

Hai voglia a declinare obiettivi didattici e disciplinari, trasversali, educativi e chi più ne ha più ne metta. Quando dai una nota sul libretto a casa non dovrebbero dire: "ah sì, tanto è quel pirla di un prof. di tecnica... lo sappiamo che è un lavativo... lavora a scuola perché altrove lo caccerebbero in una giornata..." E altri commenti anche più pesanti che a volte i genitori fanno sui prof. (un giro ai giardini dove si ritrovano le mamme con i bimbi piccoli è molto interessante per vedere cosa pensano dei maestri dei figli più grandicelli...)

Il rapporto scuola - famiglia è in crisi. Non vi è dubbio... per me. In tutte le fasce d'età. Non è solo colpa della scuola, che può comunque fare di più. Soprattutto cercare di intaurare con i ragazzi un rapporto nel quale sia l'autorevolezza a dettare le regole e non l'autoritarismo. Cercare di costruire dei ponti verso i ragazzi che sappiano comprendere le situazioni e i problemi, che li sappiano accogliere e valorizzare per quello che hanno di buono... ma non facile come dirlo. Ma anche le famiglie devono tornare a considerare la scuola un momento formativo serio, dando appoggio e condividendo gli obiettivi educativi e dove ciò è arduo, trovare le forme di partecipazione attiva nel mondo della scuola, affinché essa dia ai loro figli ciò che loro si aspettano.

Ma mi pare più frequente il disinteresse (anche da voi trovare dei rappresentanti dei genitori per i consigli di classe alle superiori è diventata un'impresa?) unito ai nostri difetti di prof. e la frittata è compiuta... purtroppo.

#### **preside scuola media - 03-02-2003**

Per piacere!!! Facile , troppo facile!!!!

Populismo "a gogo"

Qualsiasi frase di quei proff. ,sfortunatissimi ad essere incappati in un vice-padre, sarebbe stata mal interpretata.

Invece di fare i vice padri, facciamo i padri veri dei nostri figli veri e non ci sostituiamo ai veri padri di nostri pseudo figli

Rispettiamo il lavoro dei proff.della tanto martoriata scuola media !!!

#### **E.Natale - 14-03-2003**

Ho molto rispetto per tutto quello che i "boy scout "

fanno,anche perchè spesso è ciò che le famiglie dovrebbero fare e non fanno per motivi diversi;

ma ridurre il lavoro che viene fatto alla scuola media

a quello degli scout mi sembra veramente semplicistico e superficiale,anche perchè la scuola media,prima che "qualcuno" ci mettesse le mani,inesperte di chi di scuola non capisce nulla,era veramente il fiore all'occhiello della istruzione in Italia e non solo!

Forse se ognuno parlasse delle cose che conosce ,tutto andrebbe meglio!!!